

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.
Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali), esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018 (Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati);

premessi che:

la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018 reca un aggiornamento del quadro tendenziale e di quello programmatico, con riferimento tanto alle grandezze macroeconomiche quanto agli obiettivi di finanza pubblica, alla luce dell'evoluzione del quadro macroeconomico rispetto allo scenario in cui era inquadrato il Documento di economia e finanza dello scorso aprile;

le grandezze macroeconomiche fanno da cornice a una strategia di politica economica nettamente diversa da quelle precedenti, i cui obiettivi sono l'aumento significativo del tasso di crescita, la riduzione del tasso di disoccupazione e l'evoluzione del rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione;

tra i fattori di rilancio della crescita economica viene indicato, in particolare, il reddito di cittadinanza, che sarà introdotto attraverso un disegno di legge collegato alla manovra di bilancio, oltre a una riforma del sistema pensionistico;

gli altri punti cardine della crescita economica sono rappresentati dalla prima fase dell'introduzione della « *flat tax* » a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani; dal taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;

dal rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica; dalla promozione dei settori-chiave dell'economia, *in primis* il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni;

rilevato che, per quanto concerne specificamente il settore sanitario, la Nota individua le principali criticità di cui occorrerà tenere conto nel medio-lungo periodo, tra cui l'invecchiamento demografico, la necessità di migliorare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) in modo uniforme sul territorio nazionale, la realizzazione di una migliore integrazione tra i sistemi sanitari e di assistenza sociale, la promozione della prevenzione sanitaria, l'adeguamento ai cambiamenti derivanti dall'innovazione tecnologica;

evidenziato che, in considerazione del contesto, le principali azioni da intraprendere in materia sanitaria riguardano i seguenti ambiti:

il personale, perseguendo in particolare l'obiettivo del completamento dei processi di assunzione e stabilizzazione e l'aumento delle borse di studio per formare i medici specialisti e di medicina generale;

il miglioramento della *governance* della spesa sanitaria, al fine di risolvere i contenziosi legati alle procedure di *payback* farmaceutico, individuando nuove modalità di calcolo degli scostamenti dai tetti della spesa convenzionata e introducendo per il futuro nuovi criteri di con-

trattazione dei prezzi dei farmaci per adeguarli ai livelli di innovazione del mercato;

la promozione dell'innovazione tecnologica, soprattutto attraverso l'attuazione dell'Anagrafe nazionale dei vaccini e l'implementazione del Fascicolo sanitario elettronico in tutte le regioni, nonché mediante l'estensione anche al settore veterinario del sistema informativo per la tracciabilità dei medicinali ad uso umano;

l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei LEA, attraverso gli aggiornamenti del Programma nazionale esiti e del Piano nazionale delle cronicità, per uniformarne l'erogazione nelle diverse regioni; l'adozione di un futuro regolamento volto ad individuare gli standard qualitativi e strutturali dell'assistenza territoriale; l'adozione, entro dicembre 2018, del Nuovo piano nazionale di governo delle liste d'attesa e la revisione della partecipazione alla spesa sanitaria e alle relative esenzioni;

gli investimenti nel patrimonio edilizio sanitario, attraverso l'adeguamento antisismico e a norme antincendio;

osservato che, per quanto riguarda la sezione della Nota dedicata a famiglia e disabilità, il Governo precisa che gli interventi in tema di politiche familiari saranno orientati al sostegno della genitorialità e al rilancio della natalità, agendo a tal fine sul versante fiscale, su quello dei servizi e delle prestazioni sociali;

rilevato che nel campo del sostegno alla genitorialità, si intende rafforzare e innovare gli istituti a sostegno della maternità in favore della conciliazione dei tempi vita-lavoro, sia intervenendo in tema di congedi parentali sia introducendo nuove forme di incentivazione degli investimenti nel *welfare* familiare aziendale, mentre per i giovani si prevedono interventi mirati in grado di favorire i percorsi di autonomia e assunzione di responsabilità, come l'accesso alla casa, sia con riferimento al profilo di garanzie per i

mutui immobiliari sia con riguardo all'offerta di edilizia residenziale pubblica e di *social housing*;

osservato che si prevede, inoltre, un'adeguata dotazione del Fondo per le politiche della famiglia, rivisitandone le finalità anche in relazione alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza;

evidenziato che, per quanto concerne la disabilità, i principali interventi programmati riguardano: la presentazione di un disegno di legge di riordino della disciplina per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità, al fine di redigere uno specifico Codice delle disabilità che riformi e semplifichi il sistema di tutela e sostegno dei disabili; il potenziamento dell'assistenza sanitaria domiciliare; il sostegno dell'inclusione scolastica e universitaria delle persone disabili, anche con iniziative di formazione a distanza; il maggiore raccordo tra i diversi livelli di governo nella presa in carico delle persone con disabilità; incentivi alle assunzioni dei lavoratori con disabilità e conseguente incremento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili;

segnalato, con riferimento alle risorse in tema di disabilità, che nella Nota si prevede l'incremento del Fondo per le non autosufficienze e l'adozione del primo Piano triennale per la disabilità, l'incremento del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, che sarà reso strutturale, nonché il potenziamento della dotazione del Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (cosiddetto «Dopo di noi»);

evidenziato, altresì, che l'introduzione del suddetto reddito di cittadinanza al fine di sostenere il reddito di quanti si trovano al di sotto della soglia di povertà relativa persegue lo scopo di incentivare l'ingresso o il rientro nel mercato del lavoro, attraverso la previsione di un percorso formativo vincolante e dell'obbligo di accettare almeno una delle prime tre proposte di lavoro eque e non lontane dal luogo di residenza del lavoratore;

osservato che la Nota sottolinea come l'attuazione delle predette finalità richiede il rafforzamento dei centri per l'impiego, attraverso un necessario coordinamento con il livello di governo regionale che definisca sia le competenze da formare sia un sistema di tracciabilità dei

fondi destinati alla ristrutturazione dei centri per l'impiego,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.